

l'asilo

"Maria Zoccatelli"

**PROGETTO EDUCATIVO
SEZIONE PRIMAVERA**

Associazione Scuola Materna "Maria Zoccatelli" Villafranca di Verona (VR) - fraz. Dossobuono
Piazza Don Girelli C.F. 80025520232 P.I. 01551920232
tel. e fax 045.51.31.23 - maternadossobuono@gmail.com
www.zoccatellidossobuono.it

PREMESSA

La sezione primavera, aperta nell'anno 2023 è un servizio educativo e sociale rivolto ai bambini di età compresa tra i 24 e i 36 mesi.

La sezione primavera discostandosi dall'anticipo scolastico si offre come luogo di incontro e di dialogo con i nostri altri due servizi: il Nido Piccolo Mondo e la Scuola dell'Infanzia Maria Zoccatelli, in un'ottica integrata 0/6.

Avvalendoci di un sistema di apprendimento integrato favoriamo così lo sviluppo armonico del bambino nella sfera affettiva, sociale, fisica e intellettuale.

FINALITA' ED OBIETTIVI

I primi anni di vita rappresentano per i bambini un momento evolutivo straordinario grazie alle relazioni con l'ambiente, con i pari e con gli adulti di riferimento. L'età che va dai due ai tre anni è caratterizzata dalla ricerca di autonomia e di scoperta; il bambino impara ed acquisisce abilità e comportamenti nuovi che gli permettono di muoversi ed interagire con l'ambiente in modo via via più autonomo. E' l'età del "faccio io", in cui il bambino vuole sperimentare, scoprire e capire da solo.

Nella sezione primavera il bambino trova il contesto ideale dove poter sperimentare, scoprire e capire da solo in un clima di serenità, sostenuto emotivamente e stimolato costantemente nell'incontro con i pari.

Il bambino viene posto al centro delle dinamiche educative come soggetto attivo e partecipe delle stesse.

Indubbiamente, una delle risorse principali del vivere la scuola è la capacità di dare al bambino il "**Tempo**" per poter acquisire e far proprie le competenze che caratterizzano il suo sviluppo, attraverso l'organizzazione degli spazi, dei materiali, delle attività di gioco.

OBIETTIVI SPECIFICI

Gli obiettivi specifici vengono definiti in base alle principali tappe di sviluppo dei bambini. tali tappe non sono uguali per tutti i bambini ma in ciascun bambino si svolgono con un ritmo diverso in base alla sua maturazione neurologica e agli stimoli ambientali.

Gli obiettivi specifici riguardano:

- la conquista dell'autonomia
- lo sviluppo motorio
- lo sviluppo affettivo e sociale
- la comunicazione verbale e il linguaggio
- il benessere e la serenità del bambino e della famiglia

PRINCIPI EDUCATIVI

I bambini sono soggetti attivi desiderosi di interagire e di conoscere.

L'obiettivo è quello di rapportarsi a loro adottando modalità educative basate sull'ascolto attivo (Rogers) così da creare un clima di fiducia e di rispetto e sostenere il processo di crescita dall'interno.

Il servizio si impegna a garantire la qualità delle attività educative e ad assicurare l'adeguatezza alle esigenze dei bambini.

Lo sviluppo del bambino avviene nell'interazione con l'altro, il bambino diventa più competente, è in grado di operare al di là del suo attuale livello di sviluppo.

Da qui l'importanza di una relazione precoce con l'adulto di riferimento con cui creare un legame di attaccamento fondamentale per lo sviluppo dell'identità. (Bowlby)

All'interno della sezione il bambino arricchisce le sue esperienze e le possibilità di apprendere in un clima di fiducia e di rispetto.

LE RELAZIONI

L'educazione passa sempre attraverso una relazione tra chi si propone di educare e chi viene educato. All'interno della scuola questa relazione passa in gran parte attraverso il contatto diretto tra **l'educatore** e il bambino; infatti l'immaturità di quest'ultimo richiede il sostegno fisico dell'adulto per rispondere ad esigenze anche vitali: nutrirsi, tenersi puliti, spostarsi, essere curati, consolati con carezze e abbracci nei momenti di difficoltà.

La presenza dell'educatore sostiene il bambino, rassicura, lo stimola ed incoraggia nel suo agire. Allo stesso modo, particolare attenzione è data da parte degli educatori nel favorire una condizione di "Ben-essere" come requisito fondamentale per favorire lo sviluppo relazionale, la conquista dell'autonomia e la maturazione dell'identità personale.

Il primo passo verso la formazione del concetto di sé come essere separato dagli altri si verifica in questo modo, grazie alle costanti interazioni che il bambino ha con le persone che gli vivono accanto.

Relazione all'interno della sezione primavera è soprattutto tra i **pari**, il bambino trova nel suo gruppo terreno fertile dove vivere le prime esperienze di cittadinanza. Il bambino impara a scoprire l'altro da sé e ad attribuire progressiva importanza agli altri, ai loro bisogni. Questo implica anche un primo esercizio di dialogo che è fondato sulla reciprocità dell'ascolto, il primo riconoscimento di diritti e doveri uguali per tutti.

I bambini relazionandosi tra loro sviluppano rapporti evolutivi che favoriscono la crescita sociale, cognitiva e affettiva reciproca.

Nella sezione primavera la relazione è sia con i più piccoli che con i più grandi della scuola dell'infanzia, attraverso momenti di condivisione di spazi e di attività.

LE FAMIGLIE

Uno dei compiti delle educatrici è quello di riuscire ad instaurare una buona relazione con i genitori dei bambini. A questo proposito, la collaborazione, la condivisione e la partecipazione delle famiglie sono requisiti fondamentali per riuscire a lavorare insieme per un progetto comune a favore del benessere dei bambini.

Durante l'anno sono previsti vari momenti di incontro:

Colloquio preliminare: è il primo vero momento di conoscenza tra i genitori e gli educatori. Esso si svolge in modo individualizzato in uno spazio e tempo destinato ad ogni singola famiglia. Precede l'inserimento e serve per conoscere tutte le informazioni riguardanti il bambino utili alle educatrici per organizzare nel miglior modo possibile l'accoglienza e l'inserimento del bambino.

Colloqui individuali: in questi colloqui le educatrici incontrano i genitori per raccontare loro come vive la giornata a scuola il bambino.

In questi momenti ci si confronta anche sui traguardi e sulle autonomie raggiunte e da raggiungere. Educatrici e genitori in questi modo creano le condizioni per collaborare alla crescita e allo sviluppo del bambino.

Riunione di sezione: viene organizzata a metà anno educativo, ogni educatrice racconta ai genitori quali sono i progetti che stanno portando avanti e come i bambini si relazionano tra loro in quanto gruppo. È un momento anche per conoscersi tra genitori e per condividere pensieri sui propri figli.

Vengono organizzati **momenti comunitari** in collaborazione con la scuola dell'infanzia e del nido come la gita a raccogliere le castagne, la gita sulla neve e **serate formative** su varie tematiche di particolare rilevanza per i genitori.

Tali momenti si legano a quelli delle "feste" di Natale e di fine anno, quando vengono predisposti incontri conviviali e festosi per vivere un momento di condivisione e di gioia assieme a tutto il personale.

La relazione tra i genitori e le educatrici trova però i contesti più importanti e produttivi nella **quotidianità**, quando la ristrettezza dei tempi crea certamente degli ostacoli, ma quando è essenziale mostrare disponibilità e capacità di ascolto.

ORGANIZZAZIONE DEL PERSONALE

Il personale in servizio presso la sezione primavera:

- 3 educatrici che insieme alla coordinatrice pensano e discutono il progetto educativo e lo attuano in collaborazione con le educatrici del nido e con le insegnanti della scuola dell'infanzia
- Personale addetto alla cucina sotto responsabilità di una ditta esterna.
- La coordinatrice con un ruolo di coordinamento pedagogico e di supporto consulenza psicologica
- La segretaria

La gestione della cucina, unica per il nido e per la scuola dell'infanzia attigua, è sotto la responsabilità di una ditta ed è interna alla scuola.

Il menù è elaborato e vagliato dall'ULSS locale. Particolare attenzione viene posta alle eventuali diete per intolleranze/allergie alimentari e per le diete religiose.

ORGANIZZAZIONE DEGLI SPAZI

Lo spazio non è un puro contenitore degli eventi educativi ma uno strumento formativo. Anche gli spazi sono pensati e strutturati pensando alle competenze, ai bisogni dei bambini. L'organizzazione degli spazi costituisce un prerequisito di fondamentale importanza per il corretto svolgimento dell'esperienza educativa.

La pedagogia sottesa all'organizzazione degli spazi è anche un indizio di un certo modo di concepire il bambino, il suo sviluppo e la relazione educativa.

La sezione primavera avrà a disposizione diversi ambienti, alcuni ad uso esclusivo altri in condivisione con gli altri servizi della struttura.

Spazi ad uso esclusivo:

- Due stanze comunicanti organizzate e pensate in base ai bambini. All'interno delle stanze vengono allestiti diversi "angoli di esperienze", questi spazi vengono utilizzati anche per il pranzo e per la nanna.
- Un bagno con fasciatoio e wc a misura di bambino

Spazi in condivisione:

- Un giardino
- Una terrazza d'inverno in condivisione con il nido
- Una palestra
- Un atelier d'arte
- Una biblioteca

L'età dei bambini richiede di progettare degli spazi che rispondano alle esigenze di scoperta, di autonomia, di relazione con l'adulto e i pari.

Lo spazio è inteso come "terzo educatore" e la qualità degli spazi va di pari passo alla qualità dell'apprendimento.

Le scelte organizzative degli spazi si eseguono in sede di programmazione educativa e possono essere modificate anche nel corso dell'anno, in funzione dell'evolversi dei bisogni, delle competenze dei bambini.

All'interno della sezione viene garantito, in ogni momento della giornata, il rapporto numerico educatrice di riferimento/bambino secondo la normativa di riferimento.

LA GIORNATA ALLA SEZIONE PRIMAVERA

La scansione del tempo a scuola è di fondamentale importanza. Questo perché il tempo ha a che fare con una delle più importanti acquisizioni del bambino piccolo: la capacità di attendere. Questa facoltà dipende fortemente dalle esperienze che il bambino ha vissuto nella relazione con la figura di attaccamento. Il senso del tempo è strettamente correlato all'elaborazione di un "senso organizzato del sé" (Stern). Partendo da questi presupposti la giornata a scuola e la sua successione temporale è pensata e scandita da momenti che creano un abitudine nei bambini e un senso di sicurezza.

| | |
|-------------|---|
| 7.30-9.00 | accoglienza |
| 9.30-9.45 | merenda di frutta |
| 9.45-10.45 | gioco e attività in itinere |
| 10.45-11.00 | igiene personale, preparazione al pranzo |
| 11.15-12.00 | pranzo |
| 12.00-12.30 | cambio, preparazione al riposo e prima uscita |
| 12.30-14.30 | sonno |
| 14.45-15.30 | cambio e merenda |
| 15.30-16.00 | uscita |

L'orario di funzionamento della sezione primavera è dal lunedì al venerdì dalle 7.30 alle 16.00 con possibilità di posticipo fino alle ore 17.15 a pagamento extra.

LE ROUTINES

Il quotidiano, dei bambini, delle educatrici, del personale, è scandito dalle routines. L'entrata a scuola, il cambio, il pasto, il sonno, la merenda ed infine l'uscita sono gesti di cura necessari e costanti che, per lo sviluppo del bambino, hanno la stessa valenza delle attività educative.

Le routines evidenziano lo spazio e il tempo della giornata e rappresentano un momento privilegiato che permette da un lato il contenimento fisico ed emotivo del bambino (nella coerenza dei gesti, nell'offrire stabilità, nel rispetto dei ritmi e dei tempi del bambino) e dell'altro facilitano la crescita aiutandolo nel suo processo di maturazione e di autonomia.

Il ripetersi quotidiano delle routines consente in primo luogo al bambino di riconoscerle come familiari, poi di saper prevedere lo svolgimento della giornata, di costruirsi delle aspettative relative al comportamento degli adulti che si prendono cura di lui: servono quindi a consolidare sicurezza e rituali che scandiscono il tempo, lo spazio e le relazioni all'interno del contesto educativo.

MOMENTI DI CURA

Questi momenti sono di estrema importanza per i bambini, hanno una forte ricaduta educativa perché riguardano la percezione che il bambino ha del proprio corpo.

Tra questi i fondamentali sono il pranzo, il cambio e il sonno.

Mangiare a scuola

Il momento della pasto a scuola ha una valenza molto forte: sia dal punto di vista di una corretta alimentazione e di soddisfare un bisogno primario sia perché rappresenta di prima socializzazione. Le educatrici imparano a conoscere i gusti, i tempi e le esigenze dei singoli bambini trovando per tutti la strategia migliore per favorire il graduale assaggio di cibi nuovi e il piacere di mangiare.

Il cambio

L'educatrice sa che questo è uno speciale momento di intimità e cura che rivolge a ciascun bimbo e allo stesso tempo esperienza sensoriale e corporea che lo accompagna verso l'autonomia. L'approccio sarà diversificato a seconda del bambino e delle caratteristiche specifiche legate all'età evolutiva

In questi momenti si crea un intenso scambio di comunicazione e reciprocità di emozioni tra il bambino e l'educatrice.

Il sonno

Come ogni routine anche il momento del sonno è importantissimo e deve avvenire secondo rituali in modo da dare sicurezza al bimbo. I piccoli devono addormentarsi in un ambiente tranquillo, devono essere rassicurati in modo da distaccarsi (addormentandosi) dalla realtà senza ansie o paure.

GIOCO

Fin dalla prima infanzia il bambino si esprime attraverso il gioco, tutto il mondo passa attraverso di esso.

La finalità educativa è di tipo ludico, le educatrici sostengono le attività ludiche dei bambini riconoscendo in questo una condotta vitale per i bambini.

Il gioco ha un posto centrale nella definizione della proposta pedagogica rispetto a tutte le sue dimensioni che sono pensate e realizzate avendo tra le finalità di fondo la promozione del gioco stesso.

• Attività di gioco simbolico

Durante il secondo anno il gioco diventa simbolico o di rappresentazione perché costituisce un mezzo per mettere in atto delle scene simboliche.

Il bambino imita ciò che accade nella realtà "facendo finta di": oggetti, azioni, situazioni presenti vengono utilizzati come simboli per rappresentare qualcosa che non è presente ma che si può immaginare.

All'interno di queste attività particolare importanza viene data ai giochi di cura come spalmare la crema sulla bambola, lavarla, far finta di cambiarla. Sono tutte attività che mirano ad imitare i gesti dell'avere cura della propria persona e degli altri.

• Attività di gioco euristico

Il gioco euristico consiste nell'offrire ad un gruppo di bambini oggetti di diversa natura con i quali possono giocare liberamente senza l'intervento dell'adulto.

È un'attività di esplorazione spontanea che il bambino compie su materiale di tipo "non strutturato" "povero". Materiale "povero" significa che non fa parte dei giocattoli tradizionali, ma si tratta di semplici oggetti d'uso domestico, comune (pezzi di tubi di gomma, tappi, catenelle, scatole e coperchi di latta, bigodini, rochetti di filati, ecc.).

In tale attività il bambino scopre, discrimina, paragona, mette in serie, impila, e risponde al suo bisogno di scoprire da solo il modo in cui gli oggetti si comportano nello spazio.

Entrambi queste attività di esplorazione sono approcci e non ricette, dimostrano che il bambino è in grado di concentrarsi per tempi lunghi, liberano la creatività dell'adulto nella scelta dei materiali e si fondano sulla profonda stima nella competenza del bambino, inoltre stimolano il pensiero divergente.

• **Manipolazione:** (acqua, sabbia, farina, didò) con questi materiali i bambini provano il piacere di sporcarsi, di lavorare diversi materiali creando liberamente e rimanendo soddisfatti anche nel semplice toccare e sentire le diverse consistenze. La manipolazione sviluppa la coordinazione oculo-manuale, la motricità fine, la conoscenza delle proprietà fisiche dei materiali utilizzati, stimola la creatività.

ATTIVITÀ GRAFO PITTORICHE

L'arte è uno dei primi strumenti espressivi con cui i bambini vengono a contatto, da loro la possibilità di giocare, pasticciare, scoprire la realtà ma anche di osservarla da punti di vista differenti, reinterpretarla con modalità diverse.

Attraverso l'attività grafico - pittorica e la scelta del colore i bambini esprimono sé stessi, le proprie emozioni e la propria creatività. Questa attività viene anche definita espressiva, poiché consente al bambino di esprimere-rivivere e quindi superare esperienze,

emozioni e paure quotidiane. Questo tipo di esperienza permette al bambino di sviluppare inoltre la motricità fine, la coordinazione oculo - manuale, la conoscenza spaziale - topologica, la capacità di manipolazione e la conoscenza di vari materiali e tecniche. Questa attività permette ai bambini di usare una o più tecniche diverse di pittura ad es. con i pennelli, le spugnette, i rulli ecc., disegnando individualmente su fogli o tutti insieme su un cartellone, posizionato in senso verticale o orizzontale, stando in piedi o seduti, seduti per terra o su una seggiola. La diversità nella tecnica viene data anche dalla diversità del materiale: pennarelli, matite, cerette, colori a dita, pennelli, rulli, tappi, spazzolini, spugne, utilizzando anche le proprie mani e i propri piedi.

ATTIVITÀ MOTORIE

Il bambino conosce il mondo fisico e sociale attraverso il suo corpo. Il movimento permette ad ogni bambino di prendere coscienza del suo schema corporeo e delle potenzialità del corpo stesso in tutte le sue parti. Il bambino, inoltre, sperimenta attraverso il movimento il suo stare nello spazio, esplora l'ambiente e si relazione con i suoi pari. Queste conquiste gli infondono fiducia, dandogli sempre di più un senso di autonomia e permettendogli di dar sfogo alle sue energie e alle sue emozioni oltre a sviluppare vari concetti (sopra/sotto, dentro/fuori, vicino/lontano, davanti /dietro). L'educatrice ha la funzione di aiutare il bambino ad ascoltare il suo corpo e a guidarlo nello sviluppo di tutti i suoi sensi; in questo modo il bambino riconoscendo sé stesso, potrà riconoscere ed ascoltare l'altro e l'ambiente che lo circonda. Tutte le esperienze con il corpo favoriscono un armonico sviluppo psicofisico del bambino.

ATTIVITÀ MUSICALI

Le esperienze sonoro-musicali proposte ai bambini hanno lo scopo di sviluppare nei bambini stessi la capacità d'ascolto ed educarli al gusto e al piacere musicale. I bambini amano molto muoversi con la musica e sono interessati a produrre suoni o musica con il proprio corpo o con vari oggetti e strumenti. La musica investe, quindi, tutta la persona del bambino e lo coinvolge anche affettivamente perché gli permette di esprimere le proprie emozioni. All'ascolto della musica e alla produzione di suoni e rumori sono naturalmente legati i canti e le filastrocche che i bambini hanno la possibilità di imparare e condividere con il gruppo. La musica può essere abbinata all'attività grafico - pittorica e al ballo. Attraverso questa attività il bambino sviluppa concetti come piano/forte, impara a riconoscere i diversi timbri della voce, sviluppa il senso del ritmo; ma la capacità più importante che il bambino apprende è l'ascolto di sé stesso, dell'altro e dell'ambiente.

LETTURA

Il libro dà il senso dello spazio e del tempo, aiuta a sviluppare la capacità di comunicare le proprie emozioni, le proprie paure, ad elaborare i propri vissuti. Ma il libro offre al bambino anche l'opportunità di acquisire e memorizzare rappresentazioni grafiche, favorisce l'apprendimento e lo sviluppo del linguaggio. Quotidianamente l'educatrice propone momenti di lettura a voce alta di albi illustrati per coinvolgere i bambini nell'ascolto e nella scoperta e favorire in loro la concentrazione.

Nella sezione è presente un angolo di lettura dove i bambini possono accedere liberamente, a loro portata in modo da consentirgli la libera scelta e la possibilità di osservare e guardare questo oggetto che li accompagnerà in tutta la vita.

L'INSEGNAMENTO

L'ingresso a scuola rappresenta per molti bambini un primo distacco dalla famiglia ed un modo totalmente diverso di trascorrere la giornata. Data la delicatezza che tale cambiamento richiede, sia per la famiglia che per il bambino, è fondamentale predisporre un percorso educativo pensato e condiviso da tutte le persone che saranno coinvolte in questa esperienza. Un bambino ben inserito, infatti, è un bambino felice, capace di ottimizzare tutte le risorse che questa esperienza gli può fornire.

A questo proposito un momento fondamentale è rappresentato dal colloquio preliminare in cui i genitori hanno l'opportunità di raccontare il proprio figlio alle educatrici.

Alla nostra scuola viene proposto l'**AMBIENTAMENTO CONDIVISO** che prevede la presenza costante del genitore per i primi tre giorni in cui il bambino entra. Il genitore si occupa come a casa del proprio bambino, tutto questo per tre giorni, periodo durante il quale l'educatrice osserva le abitudini del bambino, affianca il genitore ed entra in contatto con loro in modo graduale, diventando una figura familiare per entrambi. Nella sezione primavera verranno accolti i bambini che compiono 24 mesi nell'anno in corso in ordine di data di nascita e al compimento dei 2 anni. L'inserimento è un processo graduale di adattamento ed ambientamento, la sua durata può variare secondo le esigenze del bambino, in accordo con la famiglia.

CONTINUITÀ EDUCATIVA CON LA SCUOLA DELL'INFANZIA

La continuità è una caratteristica fondamentale della progettazione educativa che si traduce nella necessità di garantire la congruenza tra i percorsi educativi e di apprendimento e quelle che sono le capacità (in termini anche di possibilità di sviluppo) del bambino.

La struttura dell'asilo, comprendendo la fascia 0-6, ci permette di creare situazioni di apprendimento ed esperienza, in cui i bambini possono conoscere anche le insegnanti della scuola dell'infanzia rendendo il percorso di crescita più naturale, spontaneo e rispettoso della soggettività e individualità del singolo.

Questa caratteristica assume un ruolo centrale anche in base alla recente normativa rispetto alla continuità educativa con la scuola dell'infanzia (D.L. 13 Aprile 2017, n.65).

Nella nostra scuola questa continuità è frutto di un'attenta riflessione collegiale (nido, sezione primavera e infanzia). Inoltre le educatrici e le insegnanti condividono lo stesso collegio, lo stesso coordinamento e la stessa formazione.

Importante per creare una continuità è creare un progetto ponte che permetta sia ai bambini grandi del nido di conoscere la sezione primavera, sia ai frequentanti la sezione primavera di conoscere le sezioni della scuola dell'infanzia e le loro maestre.

STRUMENTI DELL'AZIONE EDUCATIVA

La professione di educatore prevede alcune attività molto importanti che costituiscono dei momenti fondamentali per l'impostazione del lavoro educativo e per la condivisione del proprio operato con la famiglia.

L'OSSERVAZIONE

All'interno dell'azione professionale dell'educatrice, l'osservazione sia occasionale che sistematica consente di conoscere le esigenze dei bambini e di riequilibrare via via le proposte educative in base alla qualità delle risposte che gli stessi danno. Il saper vedere come si comportano i bambini nei diversi contesti è di grande aiuto per l'impostazione della programmazione educativa.

Programmare significa documentare, creare un'enorme banca dati in cui tutte le cose che ci sono e che si fanno, le idee che si elaborano e si condividono hanno un loro posto e sono collegate tra di loro.

LA DOCUMENTAZIONE

La documentazione è uno strumento che ci permette di leggere quello che facciamo quotidianamente.

La documentazione crea, quindi, una memoria individuale, collettiva ed istituzionale.

Documentare in forma sistematica le esperienze fatte, risulta un lavoro di grande utilità tanto per il personale educativo, quanto per le famiglie che si avvicinano per la prima volta alla struttura nonché per le famiglie già frequentanti che hanno così modo di conoscere, condividere ed apprezzare il lavoro svolto.

Vengono utilizzate diverse forme di documentazione quali il diario personale del bambino, la cartellonistica, la raccolta ed esposizione delle foto.

L'osservazione sistematica del contesto, all'interno del quale interagiscono relazioni trasversali e l'osservazione dei bambini frequentanti la struttura, permettono di sviluppare nel corso del tempo lo strumento della documentazione.

Documentare per non perdere i ricordi, per non rendere vano il senso delle cose fatte e per permettere ad ogni bambino di rintracciare il proprio percorso al nido e rivisitarlo con consapevolezza.

L'importanza della documentazione si riflette anche sull'attività dell'educatore: poter rivedere le singole esperienze con spirito critico e poterle rileggere da angolazioni diverse.

LA PROGETTAZIONE

La progettazione educativa caratterizza ed è garante della qualità dell'agire educativo. L'attività di progettazione in ambito educativo è una riflessione aperta, un modo di domandarsi, di interrogarsi sul come nel fare.

Il bambino nella nostra scuola è considerato un soggetto attivo che viene lasciato libero di esplorare, di sperimentare materiali, forme, colori, soluzioni, spazi. Grazie all'esercizio di questa libertà egli collabora alla progettazione perché attraverso l'immaginazione può modificarla e adattare oggetti, giochi e in generale opere ai suoi bisogni e interessi.

L'educatrice attraverso un'osservazione sistematica ha il compito di ricostruire i processi e le motivazioni che guidano il bambino nel gioco e nella scoperta.

La progettazione è quindi frutto di un'attenta riflessione e si adatta a quelli che sono i bisogni educativi e di apprendimento dei diversi gruppi di bambini.

VERIFICA

La verifica è utile e necessaria per monitorare ed osservare con sistematicità il proprio lavoro educativo per adattarlo ed adeguarlo progressivamente alle esigenze dei bambini.

In tal modo, osservazione e verifica sono elementi dinamici di un processo continuo, nel quale, il bambino, attraverso il suo percorso di crescita, trova un adulto attento alle sue risposte ed in grado di leggere i suoi progressi.

Verifica e relazione sono strettamente correlate.

l'asilo

"Maria Zoccatelli"

Associazione Scuola Materna "Maria Zoccatelli" Villafranca di Verona (VR) - fraz. Dossobuono
Piazza Don Girelli C.F. 80025520232 P.I. 01551920232
tel. e fax 045.51.31.23 - maternadossobuono@gmail.com
www.zoccatellidossobuono.it